

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 15	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	20	10.50	6.—
Per tutta Italia franco di posta	22	11.50	6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi o si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

L'Ungheria parlamentare

I giornali di Pest ci recano da parecchi giorni i resoconti delle sedute tempestosissime della Dieta ungherese. Al confronto, si può dire, volendo essere imparziali, che le sedute più burrascose degli annali parlamentari di Francia e d'Italia impallidiscono, e che bisogna traversare l'Atlantico per trovarne di rivali a quelle del parlamento ungherese. Ora è una lotta fra la destra e la sinistra per vedere a chi saprà tirare più in lungo la discussione, stancando l'avversario e costringerlo a battere in ritirata. Ad ogni mozione, ad ogni articolo di legge sorge una valanga di emendamenti e sotto emendamenti interrotti da interpellanze, da incidenti, di maniera che dopo una seduta di otto ore l'ordine del giorno non è nemmeno incominciato. Gli organi dei diversi partiti si divertono a far sapere come la destra fece tutti gli sforzi per far partire la sinistra prima del voto, e come la sinistra la spinse sulla destra, o viceversa.

Ora siamo alle ingiurie. Un radicale apostrofò il presidente del Consiglio, il s.g. conte Lonyay, accusandolo di far concessioni di ferrovie a' suoi cugini e agli altri parenti, e quando il Presidente della Camera richiama all'ordine l'insultatore, la sinistra prende parte e causa pel proprio amico e impegna la destra, che protesta, ad andarsene alla dispensa a mangiare e a fumare.

In qualche altro paese simili scene sarebbero l'indizio del principio della fine; in Ungheria, ciò significa soltanto una cosa, che i costumi parlamentari vi sono allo stato primitivo, come lo è la massa stessa del popolo unghere-

rese. Un tempo, quando i deputati alla Dieta di Pest entravano in seduta armati, qualche volta si battevano, e le elezioni non si effettuavano mai senza effusione di sangue. Oggi non vi ha che lotta di parole. Ma che di verrà l'Ungheria in mezzo a tante agitazioni?

Si sente a Pest la mancanza di Andrassy, il quale avea meravigliosamente eseguito l'opera di Deak, cioè il famoso compromesso del 1867: Andrassy era il conciliatore e il mediatore fra i partiti, ed egli andò a Vienna a prendere il posto di Baust, proprio nel momento che la sua presenza sarebbe stata più necessaria in Ungheria fra l'ebollizione delle razze succeduta per l'esempio contagioso della creazione dell'impero di Germania. Gli slavi d'Ungheria non ne vogliono sapere dei Magiari: la Croazia non vuol saperne del governo di Pest, i Serbi fanno gli occhi dolci agli Czechi, e per completare il caos il partito radicale aspira con Kossuth ad una separazione assoluta dall'Austria. Basta tener dietro all'attitudine di questo partito nella Camera. Esso fa di tutto per provocare lo scioglimento, nella speranza che le nuove elezioni forniscano il mezzo ad una sollevazione generale. Crediamo che non vi riusciranno, ma lo tentano; e la sola necessità della repressione metterebbe in forse il compromesso del 1867, e lo stato sarebbe un'altra volta ricaduto nella precedente confusione. *Quod est in votis* del neo-impero germanico, che trova un elemento di sicurezza nello sfacelo materiale e morale dei vicini.

STATISTICA

Leggesi nel *Conte Cavour*:
L'importanza dei lavori statistici, in un paese bene ordinato, è ormai am-

messa generalmente senza contestazione. Fu certo un progresso l'istituzione in Italia di una direzione della statistica fattasi nel 1861, e fu ottimo pensiero chiamarne a capo il compianto Maestri, che coll'ingegno e colla attività seppe comprendere l'importanza della sua missione, e rispondervi degnamente.

Già prima nelle varie regioni italiane e segnatamente in Piemonte si erano condotti a termine pregiati lavori statistici, ma di assai maggiore importanza riuscirono i molti lavori pubblicati nell'ultimo decennio, che formano a un tempo una voluminosa ed importante raccolta, ed un titolo di giustificata compiacenza pel Ministero di agricoltura che ha la statistica nelle sue attribuzioni.

Il progresso dei tempi, che si fa sentire in ogni dove, e diciamo pure i progressi della scienza, portano a sempre maggiori perfezionamenti, e non sapremo perciò abbastanza encomiare il concetto che guidò il ministro di agricoltura a proporre l'istituzione di una Giunta centrale di statistica con estese attribuzioni e diritto d'iniziativa, in sostituzione della Giunta consultiva di statistica, la quale per la limitata sfera della sua azione poco ha potuto operare di utile.

Savio del pari è il principio di chiamare a formare la Giunta centrale di statistica un delegato di ciascuno dei Ministeri, perchè tutti i Ministeri, dal più al meno, nei servizi di rispettiva attribuzione somministrano materia ad utili lavori di statistica. A fianco dei delegati di ogni Ministero saranno a comporre la Giunta centrale di statistica otto altre persone, scelte con decreto reale, tra coloro che più vadano distinti per studi fatti nelle discipline statistiche ed economiche.

A rendere più efficace e più pronta l'azione della Giunta, sarà un Comitato presieduto dal direttore generale della statistica e composto di sei persone scelte tra i componenti la Giunta stessa.

Compiuta l'unità nazionale, e con-

solidato il nuovo ordine di cose, si è aperto un campo più vasto alle investigazioni della statistica, e più vivo ed urgente si è fatto il bisogno per gli Italiani di conoscere a fondo se stessi ed il proprio paese, le condizioni economiche, gli elementi della fortuna, il bene ed il male, il bene per accrescerlo, il male per ripararvi.

Il recente censimento della popolazione, i cui risultati finali vogliono essere scientificamente elaborati e coordinati, sarà il primo e non lieve incarico intorno a cui avrà da esplicarsi il senno e l'attività della Giunta centrale di statistica, e specialmente del comitato permanente della medesima.

Non dubitiamo punto che l'istituzione creata ora a cura del ministero di agricoltura abbia da rispondere pienamente al suo scopo, ed alle giuste esigenze del paese.

GIUSEPPE MAZZINI GIUDICATO DAGLI INGLESI

Il *Daily News* dice che Mazzini fu uno dei più rimarchevoli uomini che siano nati per servire il loro paese col sacrificio di sé stessi.

Con molta ambizione personale, e tuttavia senza alcun desiderio per quei conforti e quelle ricchezze che gli uomini ordinari associano al successo, egli fu un vero capo partito. Era impossibile venirgli a contatto senza sentire ammirazione per lui. Gli uomini che soltanto udirono parlare di lui come di un nemico misterioso e che si trovava in ogni luogo, non poterono mai capire come egli riuscisse a burlare la polizia e a render vani i suoi sforzi per arrestarlo. Essi soltanto avrebbero potuto comprendere ciò se avessero avuto con lui una relazione d'amicizia anche lontana. Egli era un uomo che non poteva essere tradito. Il solo suo entusiasmo era contagioso. Dovunque egli andasse il popolo cospirava per nascondere ai suoi persecutori. Ognuno sentiva ch'egli soffriva per la causa popolare, e quando anche non si avesse simpatia per le sue opinioni, si sentiva simpatia per l'uomo. Il tributo

unanime che ha reso al grande italiano la Camera dei deputati a Roma è un omaggio che onora meno la sua memoria che i cuori di coloro che gliel'hanno offerto.

È inutile il dire che Mazzini non era il solo cospiratore che i suoi nemici temessero. Egli era più uomo di pensiero che di azione. In azione egli commise molti errori, talvolta comprese la causa che voleva servire; ne, suoi scritti egli sempre accoppiò nobili pensieri a nobili parole. Egli era tuttavia, un rivoluzionario non comune. Repubblicano entusiasta, egli fondava il suo repubblicanismo non sull'idea del diritto, ma sull'idea del dovere. Questa idea di dovere ha dominato tutta la sua vita. Lo rese nemico di tutti i sistemi socialisti: poichè la sua dottrina sulle associazioni era fondata sul dovere individuale che ci comanda di aiutare il progresso degli altri per compiere il nostro proprio, ed il nostro proprio per beneficiare gli altri. È strano che un tal uomo ispirato da tali motivi, ed animato da tali principii, sia stato associato colla rivoluzione. Ma i suoi errori saranno dimenticati; rimarranno le sue opere e la sua influenza. Mazzini fu un grande genio creatore: egli fu essenzialmente un profeta politico: uno degli organizzatori del futuro, la cui opera non è intesa nel suo tempo, un seminatore non un raccogliatore; ed egli ha lasciato al suo paese ed alla posterità un nome ed un esempio che può arrecare maggior vantaggio alla causa che egli amò e servi che non abbia potuto arrecarle durante una vita di sofferenze e di esilio.

L'ITALIA E LA GERMANIA

Leggesi nel *Berliner Tageblatt*:

La stampa francese si occupa molto in questo momento delle parole attribuite al principe Federico Carlo a Roma a proposito dei rapporti fra l'Italia e la Germania.

Il principe avrebbe detto al governo italiano:

I trenta signori che io vedeva dinanzi a me, in abiti pellicciati, berretti pellicciati, e perfino cogli stivali pellicciati, l'uno coi mustacchi bianchi, molti colla testa calva ed altri segni di gravità, componevano la deputazione del Reichstag della Germania del Nord; essi ritornavano alle loro case, dopo aver portato al Re Guglielmo il titolo e la corona d'imperatore, di Germania. Non aveano mangiato un boccone da Versailles in poi, cioè dopo una colazione fatta di prima mattina.

Era uno strano spettacolo. In quella sala bassa, piccola, serviti da soldati in piccola tenuta, i cui letti di paglia si potevano vedere attraverso la porta semi-chiusa, misti ad ufficiali in uniformi, in una strada ingombra di feriti di due nazioni, e di una mezza dozzina di principati, col terreno che risuonava sotto il galoppo di una ordinanza, collo strepito delle carrette dei provveditori, e di altri ruotabili, in quella sala stavano seduti i saggi d'Israele, gli oracoli dei consigli, famosi scrittori e illustri sapienti.

APPENDICE

DAL CAMPO PRUSSIANO

(Ricordi della guerra del 1870-1871)

di ARCIBALDO FORBES.

(Dal *Constitutionnel*, traduzione del *Giornale di Padova*).

PARIGI

II.

Dalla grande sortita all'anno nuovo

(Cont. V. N. 74)

— Oh! diceva un ufficiale tedesco, se noi avessimo tutt'altra cosa che questi magri cannoni presso al molino e nei vigneti! Sei ore di un vero fuoco di artiglieria su quelle impudenti batterie dei fianchi e della cresta dell'altipiano che brilla ai raggi della luce elettrica, poi sul far del giorno un assalto di un battaglione di Sassoni e di un battaglione delle guardie, un combattimento alla baionetta sulla sommità — e hurrah! per la bandiera nera, bianca e rossa! Quella bandiera

sventolerebbe là a dispetto dei cannonieri di Nogent e di Rosny. Ce ne vorrebbe perchè i Sassoni una volta giunti alla sommità ne fossero ributtati! Attendiamo e speriamo! Quanto ancora? Io mi suscito alla vista di quella batteria piantata sotto il nostro naso, e alla quale dobbiamo la morte di tanti giovani Sassoni i cui cadaveri ingrasseranno il prossimo raccolto nella fatale penisola del ferro di cavallo. Io m'impazientisco pensando che, senza il nostro imprudente lasciar fare non un solo cannone si sarebbe potuto montare di quella batteria che da qui dominiamo: pensando che quei cannoni molestano la nostra linea di avamposti, tanto che riflettendovi diventerei quasi furente. Ma i giorni di noncuranza sono passati; però uno sbaglio in guerra va di rado impunito: sopra molte delle tombe che stanno attorno a Parigi, invece di scrivere: « qui riposa in Dio » si sarebbe potuto scrivere: « Qui riposano le conseguenze della indecisione. »

Andando a Lagny nella mattina del

20, mi divertii, fra Pomponne e la mia destinazione, a contare su quali linee diverse eransi requisite le vetture che formavano un solo treno speciale; Berg, Hannover, Taurus, Halle, Cassel, Vestfaglia, Sassonia, e una mezza dozzina d'altre, quando dall'altra parte della riviera vidi un manipolo di ussari turchini che venivano al trotto verso il ponte militare.

I cavalieri erano seguiti da una fila di vetture e il convoglio era chiuso da un distacco di dragoni.

Che voleva dir ciò? Il re stava forse per verificare la predizione del mio spaventato Amburghese, del quale raccontai le visioni, e voleva forse fuggirsene a Reims in dodici carrozze di posta a due cavalli?

Trochu avea forse ceduto, e voleva dirigersi a Wilhelmshöhe per Lagy e Bouillon?

La Principessa Reale sarebbe forse venuta a fare una visita al suo reale e galante marito, e la « Corpulenta Guseppina » l'avea forse cacciata da Versailles?

«Se l'Italia fosse minacciata dalla Francia, essa sarebbe sostenuta dalla Germania.»

In ogni caso, la possibilità di una dichiarazione di questo genere da parte dei tedeschi prova l'esistenza, in Italia, dell'opinione che l'impero tedesco è il campione dell'indipendenza delle nazioni europee.

In Germania, non vi è una preferenza particolare per l'Italia, più che un odio sistematico contro la Francia. Ciò che domina fra noi è il sentimento che il nuovo impero, diventato il punto d'appoggio degli Stati d'Occidente pone in prima linea fra i suoi voti la creazione di grandi nazioni, animate dallo spirito del nostro secolo, e si propone di difendere gli Stati deboli contro l'arbitrio dei forti. Non si teme, del resto, qui più che a Roma, che la Francia mediti un'intrusione in un prossimo avvenire, contro l'indipendenza italiana.

Il governo francese pensa soprattutto a difendersi contro gli attacchi dei suoi nemici interni. Egli ha abbastanza da fare coi bonapartisti e coi radicali. Per d'istruggere questi ultimi esso ha presentato all'Assemblea un progetto di legge che equivale alla proibizione dell'internazionale, e stabilisce delle pene contro qualunque affiliazione a questa società. Il signor Thiers pare da quest'idea che le pene pronunziate dalla attuale legislazione contro le associazioni autorizzate non raggiungono il loro scopo, e l'affiliazione all'Internazionale è punibile *in se*. Egli vorrebbe che gli altri governi europei si associassero a questo punto di vista e si unissero in una scomunica in massa di questa associazione.

Ma è certo che i governi europei, ad eccezione forse della Spagna, non seguiranno l'esempio della Francia. Almeno per quanto concerne la confederazione germanica, è generale la convinzione che noi non abbiamo ancora nulla a temere dalle agitazioni socialiste, ma che alle false teorie bisogna opporre una sana libertà interna, una saggia riforma delle imposte esistenti e soprattutto una specie di nobilitazione delle masse.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 17. — La Sottocommissione per l'esame dei bilanci d'agricoltura, industria e commercio, dei lavori pubblici e della marina, ha nominato presidente il deputato Depretis, segretario il deputato Morpurgo; relatore del bilancio d'agricoltura il deputato Villapernice, della marina il deputato Maldini, e dei lavori pubblici il deputato Depretis.

— Crediamo sapere, dice la *Gazzetta di Roma*, che l'on. deputato ingegnere Gabelli, traendo argomento dai disordini che si sono verificati specialmente in questi ultimi tempi sulle no-

Si può dire che quel moderno Parlamento in campagna prendeva le cose con estrema dolcezza, a giudicarne dal modo con cui i suoi membri maneggiavano i coltelli e le forchette. Avendo avuto l'onore di essere riconosciuto da uno dei commensali, il barone da Rothschild, mi si pregò cortesemente di prendere posto io pure a tavola.

Mi fu raccontato il solenne ricevimento, l'emozione del vecchio re, al quale impartivasi un titolo tanto glorioso, e si bevette all'unione della Germania e dell'Inghilterra.

Quindi la *Camera* passò in un comodissimo vagone di prima classe, e gli onorevoli membri lasciavano vedere fuori delle loro saccoccie certe cose che avrebbero potuto esser prese per canne di pistole onde proteggersi contro i franchi-tiratori, ma che, a guardarvi bene, altro non erano se non colli di bottiglie.

Non ho potuto trattenermi dal ridere pensando al personaggio che doveva regolare il conto. Era un po' pesante, senza dubbio, 164 talleri per

stre strade ferrate, intenda proporre una formale interpellanza al ministro dei lavori pubblici intorno al servizio generale delle ferrovie italiane.

— Leggesi nell'*Opinione*:

La cerimonia funebre ad onore di Giuseppe Mazzini è stata fatta con tale imponenza, spontaneità ed ordine, che per lungo tempo ne resterà memoria fra gli italiani.

— Il principe Umberto si è portato questa mattina a far visita alle LL. MM. il re e la regina di Danimarca.

— Lo stesso giornale dice che arrivano i deputati in gran numero: se ne contavano oltre trecento, ed altri ne sono giunti: altri ancora doveano arrivare l'indomani.

TORINO, 17. — Il Conte Cavour scrive:

Il nostro Municipio, nell'intento di conservare a Torino quei grandi stabilimenti militari governativi che sono la fabbrica d'armi in Valdocco, e l'arsenale d'artiglieria in borgo Dora, ha aperto pratiche col governo per concessione di rilevante forza motrice a titolo gratuito, e con obbligo al Municipio stesso di sopprimere alle spese di impianto delle trasmissioni funicolari.

Queste pratiche condussero alla concretazione di un progetto riassumendosi nella concessione complessiva a titolo gratuito di 157 cavalli-vapore, e nella spesa a carico del Municipio di 70 ad 80 mila lire per impianto e provvista dei motori e della trasmissione, a condizione che la forza motrice concessuta venga adoperata ultimamente dagli opifici dotati di essa, e ciò sotto pena di revoca della concessione in termini e modi prestabiliti.

GENOVA, 18. — La cerimonia funebre in onore di Mazzini procedette dignitosamente e col massimo ordine.

PAVIA, 17. — Telegrafano al *Pungolo*:

I disordini che si temevano non si sono verificati.

La dimostrazione in omaggio alla memoria di Mazzini fu quale si conveniva alla circostanza, dignitosa e mesta.

Grandissima la folla che vi prese parte e che sfilò per lungo tempo preceduta da due musiche.

La città è imbandierata col lutto sulle bandiere. Fu velata la statua d'Italia: sono chiusi tutti i negozi: furono pronunziati parecchi discorsi: l'ordine è perfettissimo.

VENEZIA, 17. — Il nuovo Sindaco ha mandato una lettera all'ex ufficiale veneto Giorgio Falotti, che trovasi a Genova, perchè rappresenti il municipio di Venezia nei funerali di Mazzini.

— Sentiamo dice la *Gazzetta di Venezia* che la convenzione con la Penisola sarà fra breve conclusa alle condizioni che si ritengono più propizie per i traffici della città di Venezia.

una collezione a freddo, per trent'una persone. È certo che un ristoratore di Lagny non ha la speranza di tagliare tutti i giorni la borsa ai membri del Reichstag. Il pagatore era disposto a lagnarsi, ma mi avventurai a dirgli che la cosa succedeva in famiglia, giacché il ristoratore era tedesco, ed era quindi la Germania che pagava le spese della deputazione: rimarco che il buon deputato accolse tanto più volentieri in quanto che i suoi colleghi, partiti prima di lui, avevano preso per sé i migliori posti del treno.

Il medico del principe Carlo, che accompagnava la deputazione aveva con sé un piccione viaggiatore di Parigi, catturato col suo dispaccio, e lo portava in dono alla principessa moglie. I bisogni erano sì pressanti, e la miseria tanto spaventosa fra i prigionieri che erano condotti da Orléans a Lagny e da qui in Germania, che il capitano Newill, rappresentante primario della Società internazionale inglese a Meaux, aveva creduto suo dovere di lasciare per una volta tanto da parte i regolamenti

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 15. — Il governo inglese fece sapere al governo francese che dopo la denuncia del trattato di commercio esso non porterebbe cambiamento alcuno alle sue tariffe.

— La Commissione relativa all'istruzione primaria ha sentito il sig. Giulio Simon che sostenne il principio obbligatorio, ed ha combattuto le lettere di obbedienza. Monsignor Dupanloup ha replicato al ministro dell'istruzione pubblica. (*Constitutionnel*).

— Due versioni contraddittorie circolavano alla Camera rapporto alla decisione presa dal consiglio d'inchiesta che interrogò il maresciallo Bazaine.

Secondo gli uni, il Consiglio d'inchiesta avrebbe dichiarato: «che vi era luogo di tradurre davanti un Consiglio di guerra l'ex-comandante in capo dell'armata di Metz.» Secondo altri, al contrario, il Consiglio d'inchiesta avrebbe soltanto pronunciato un bisbiglio per la condotta del maresciallo, invitandolo a chiedere egli stesso di essere tradotto dinanzi a un Consiglio di guerra. Noi non tarderemo ad essere pienamente informati su questo punto. (*idem*).

— Dalla *Patrie* riproduciamo con riserva la seguente notizia:

«Il governo inglese ha fatto presentare ultimamente al nostro ministro degli affari esteri un singolare reclamo. Lor Lyons fu incaricato di protestare contro lo sbarco in Inghilterra di tutti i condannati all'espulsione dal territorio francese. La risposta del sig. Rémusat a questo reclamo fu tale, da non ammettere replica. «Poiché il governo inglese, egli disse, ha trovato giusto di non restituirci i rifugiati della Comune, di cui noi abbiamo chiesto l'estradizione, non deve trovare cattivo che i condannati per lo stesso delitto chiedano l'ospitalità al suolo d'Inghilterra.»

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — Giunta Costituzionale — Poi che il ministro presidente ebbe dichiarato che il governo considera come esaurita definitivamente la politica di conciliazione coll'accordo polacco, insistette sulla necessità d'un equo scioglimento della questione polacca, e dichiarò che il governo insiste per la inserzione della concessione nell'ordinamento provinciale galiziano; la proposta d'inserzione venne accettata.

ATTI UFFICIALI

15 corrente.

Un R. decreto del 20 febbraio che autorizza la compagnia industriale e commerciale Torrese per la confezione della canapa, sedente in Torre del Greco.

Una serie di disposizioni nel R. esercito, nel personale dell'ordine giudiziario ed in quello dell'intendenza militare.

per mitigare gli orrori della situazione.

Bisognerebbe aver una penna abilissima per dipingere le sofferenze di quegli sventurati. Mi si è detto che i soldati di uno di quei convogli erano giunti così affamati che cercarono nelle strade le ossa e gli avanzi.

A Meaux, quando arrivò il treno di quegli infelici, i membri della Società gettarono dei prosciutti nelle carrozze: furono presi e divorati in un baleno.

L'organizzazione tedesca zoppicava fra i prigionieri e i feriti. E non è da sorprendersi. Dal 1 al 17 si poteva far calcolo di un migliaio di prigionieri al giorno; il numero dei feriti non era molto inferiore. Lagny faceva del suo meglio; ma non è città di grandi risorse, e da lungo tempo le aveva tutte esaurite.

Le grida di angoscia furono udite a Meaux, e il capitano Newill e i suoi colleghi non poterono resistervi. Il 17 dicembre il sig. Barrington Kennett giunse a Lagny con venti grosse botte di carni conservate; il giorno dopo, il sig. Nevill portò duecento enormi pani.

Cronaca Cittadina
E NOTIZIE VARIE

Onomastico. — Quest'oggi per l'onomastico di Mazzini e Garibaldi molte case furono imbandierate.

La Società dei Reduci ha pubblicato un invito ai cittadini perchè vogliano velare a bruno le loro bandiere in onoranza del compianto ed illustre genovese.

Visita. — Ieri la Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico fu a presentare i suoi rispetti al R. Prefetto, da cui venne accolta con molta deferenza. La Giunta perorò caldamente presso il Prefetto onde appoggi la domanda di conversione in regio di questo nostro stabilimento provinciale.

Organini. — Domandiamo come stia che il Regolamento municipale vieti il suono nei giorni non festivi, delle pubbliche vie degli organini, e che il Municipio tolleri che nel centro della città quasi in presenza del corpo delle Guardie municipali, e dell'ufficio degli ispettori si condanni la popolazione a subire il martirio di questi istromenti, per cui un anno fa il *Times* inviò all'Italia complimenti a dir vero non troppo lusinghieri.

Società di Incoraggiamento nella provincia di Padova. — Padova, 28 febbraio.

Il convocato sociale, stabilito dal § 12 dello Statuto si terrà il giorno di sabato 23 marzo p. v. alle ore 12 meridiane nei locali della Società in Borgo Schiavin.

Si tratteranno i seguenti oggetti:

a) Lettura del rapporto dei Revisori dei conti ed approvazione del Resoconto dell'anno 1871;

b) Esame ed approvazione del Preventivo 1872;

c) Nomina di cinque Socii che pel § 17 dello Statuto devono formar parte del Consiglio d'Amministrazione per triennio 1872, 1873, 1874;

d) Nomina di due Revisori dei conti per l'anno 1872 a senso del § 22.

Avvertesi che per la validità dell'Adunanza è necessario l'intervento di una quarta parte dei voti componenti la Società. Non riunendosi in detto giorno questo numero, si terrà il Convocato nella domenica successiva 24 marzo, all'ora stessa e nel medesimo luogo, in conformità al § 15 dello Statuto.

Il Presidente
A. SACCHETTO

Il relatore
B. MENATO.

Teatro S. Lucia. — La rappresentazione di ieri a sera è riuscita bene come le precedenti.

Nella speranza che questa eletta compagnia di dilettanti, non dimenticando così presto la bella prova ispirata dalla filantropia, si cimenti a ten-

Il sig. Kennett rimase a Lagny per organizzare i soccorsi, e ognuno parlava con entusiasmo del modo con cui aveva adempito al suo dovere.

L'amministrazione tedesca aveva ripreso coraggio; essa non aveva tutti i torti, date quelle straordinarie condizioni, e si era disposto in modo che per ogni prigioniero ricevuto a Lagny vi fosse un pezzo di lardo e un pezzo di pane, mentre la Società inglese, in caso d'imprevisto ingombro, teneva in riserva una provvigione di pane e di carne conservata.

Le miserie di Lagny, nel mese di dicembre, sorpassano l'immaginazione. Figuratevi mille feriti che arrivano giornalmente, affamati, non bendati, con un freddo glaciale, e scossi nelle vetture da perderne la testa. Non vi è ospedale a Lagny. Ed altronde nessun ospedale, fosse anche grande come San Tommaso, non avrebbe potuto bastare.

Eransi trasformati ad uso di ospedale le tettoie, le case, le sale della stazione, fino il locale per la riparazione delle macchine, la chiesa e il municipio.

tarne delle altre, cogliamo intanto la circostanza per rinnovarle a nome dei cittadini le più vive congratulazioni, e interpretiamo nello stesso tempo la gratitudine dei poveri soccorsi.

Elenco dei giurati che sono chiamati a prestar servizio col 4 del prossimo venturo aprile, ora 9 anni avanti la locale regia Corte d'Assise:

Ordinari

1. Traversi G. B., fu Pietro, possidente, di Padova.
2. Brotto, detto Bozato, Innocente, fu Filippo, di Cadoneghe.
3. Marin Antonio, fu Gaetano, possidente, di Este.
4. Sinigaglia Antonio, fu Romualdo, possidente, di Cinto Euganeo.
5. Bergamini Antonio, fu Luigi, negoziante, di Padova.
6. Zanini Adalgisio, fu Girolamo, possidente, di Montagnana.
7. Bubbola Antonio, fu Domenico, medico, S. Margherita d'Adige.
8. Boscaro dott. Vincenzo, fu Giuseppe, avvocato, di Piove.
9. Piacentini Giacomo, fu Francesco, possidente di Selvazzano.
10. Bianchini dott. Federico, avvocato, di Este.
11. Belloni Luigi, fu Francesco, possidente, di Padova.
12. Dalla Valle Antonio, di Lodovico, possidente, di Pernumia.
13. Cattaneo dott. Luigi, fu Giovanni, professore, di Padova.
14. Cavaliere Felice, fu Francesco, imprenditore, di Vescovana.
15. Vivaldi Antonio, fu Luigi, farmacista, di Padova.
16. Benvenuti dott. Salomone, fu Abramo, avvocato, di Padova.
17. Baroni Carlo, fu Antonio, professore, di Padova.
18. Callegari dott. Pietro, fu Antonio, ingegnere, di Padova.
19. Donà Giuseppe, fu Andrea, possidente, di S. Pietro Engù.
20. Selmi dott. Alessandro, fu Paolo, possidente, di Battaglia.
21. Folco Leonardo nob. Francesco, fu Lodovico, possidente, di Padova.
22. Verdi dott. Marco, di Luigi, possidente, di Vighizzolo.
23. Zaccaria dott. Giovanni, di Antonio, ingegnere, di Padova.
24. Barbaro Nicolò, di Andrea, farmacista, di Padova.
25. Zattarini Pietro, fu Giulio, impiegato, di Padova.
26. Penso Antonio, di Giuseppe, commerciante, di Padova.
27. Rebusello dott. Francesco, di Domenico, di Padova.
28. Nazzari avv. Antonio, di Catterino, di Este.
29. Veronese Leopoldo, di Natale, possidente, di Codevigo.
30. Breda Vincenzo, fu Domenico, imprenditore, di Limena.

Supplenti

1. Bognin Luigi, fu Angelo, capitalista.
2. Bellini nob. Gherardo, di Alberto, possidente.

Sopra un cortile che ho veduto davano le finestre di cinque o sei camere infette: si fa costretti a collocarvi ottanta bavaresi feriti, perchè vi passassero la notte, senza cibo, senza fuoco e probabilmente senza speranza, in mezzo a sì profonda miseria.

In un sol giorno arrivarono mille e ottocento feriti, di cui almeno cento ufficiali. I soldati furono fatti passare nella chiesa; non vi era più posto. Nel cuor della notte si domandò di uno di quei soldati; lo si cercava in mezzo a quella massa di feriti: fu lo stesso come cercare un ago fra un covone di fieno. La ricerca riuscì affatto inutile.

La piattaforma della stazione era sempre ingombra di un carico da lacerare il cuore. I poveri feriti erano stesi là sulla paglia, e ci guardavano con quegli occhi dilatati, calmi ma sofferenti. Vidi un uomo di alta statura inciampare in uno di quegli infelici ed il ferito rispondere alle di lui scuse con un di quei sorrisi proprii dei malati.

Continua

2. Basevi Beniamino, fu Isacco, Agente.
4. Zigno barone Achille, fu Marco, possidente.
5. Marioni dottor Marino Arone, fu Abramo, possidente.
6. Zadra Antonio, fu Giosuè, pensionato.
7. Saetta Antonio, fu Nicolò, agente privato.
8. Eugerio Francesco, fu Giuseppe, negoziante.
9. Marcolini dott. Antonio, fu Pietro, notaio.
10. Caprotto Luigi, fu Giovanni, possidente.
Tutti dieci di Padova.

Rinvenimento d'un anagato. — Il giorno 27 p. p. mese annunciammo che la sera precedente erasi gettato nel canale in Prato della Valle un individuo sconosciuto; ora siamo in grado di assicurare il rinvenimento del suo cadavere, e la sua ricognizione nella persona di certo Fremont Antonio, di anni 65, pettinato.

Disturbi notturni. — Una comitiva di artigiani disturbava la notte scorsa la pubblica quiete con ischiamaZZi e con canti, cioè con urla da lupi, ma venne dichiarata in contravvenzione dalle guardie di pubblica sicurezza, e sebbene brontolando dovette desistere.

Nella cronaca di ieri, all'articolo Rivolta alle Guardie Daziarie, è successo in alcune copie lo spostamento di una linea, di cui si saranno accorti facilmente i lettori.

Notizie militari. — Leggiamo nell'Italia Militare del 15:

Il ministero della guerra ha determinato che i volontari di un anno al pari degli altri soldati dell'esercito possano concorrere fino al 23° anno di età alla ammissione alla scuola militare di fanteria e cavalleria ed all'accademia militare.

Poste. — È stato distribuito il progetto di legge sulle cartoline postali.

Una causa per due uccelli. — Leggesi nella Perseveranza in data 17, Milano:

Una curiosa causa sarà quanto prima trattata davanti la nostra autorità giudiziaria. A certa Francesca Riva, maestra di scuola abitante a Porta Vittoria, fuggivano un uccello del Giappone ed un canarino, che essa teneva rinchiusi in gabbia. Qualche giorno dopo ella seppe che i due uccelli erano stati presi e quindi erano posseduti da certa Carolina Fumagalli, che abita non lontano da lei. Alle richieste di questa per la restituzione, la Fumagalli oppose un rifiuto, per cui non le rimase altra via che quella dei tribunali. E' da notarsi però che fu già su tale argomento pronunciata una sentenza, per la quale fu stabilita la massima che se un canarino fugge dalla gabbia e riprende la sua nativa libertà, diventa nullius, e all'antico possessore non può competere l'azione di rivendicazione.

Trieste a Mazzini. — Leggesi nel Tempo di Venezia:

Sappiamo che la città di Trieste ha inviato alla Presidenza della commissione per le onoranze funebri a Giuseppe Mazzini, una corona d'alloro perchè fosse deposta sul feretro del sommo italiano. Portava la scritta: Trieste a Mazzini.

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere: «I cretini, che per l'infelicità della loro condizione sono privi di volontà propria, non possono avere altro domicilio che quello delle persone alle quali sono dati in custodia. Perciò la spesa della loro cura e mantenimento in uno spedale sta a carico del Comune cui queste persone stesse appartengono.»

Ufficio delle Stato Civile di Padova:

BULLETTINO del 18 marzo 1872
NASCITE — Maschi N. 0, Femmine N. 2.
ESPOSTI. — Maschi N. 2, Femmine 3.
MATRIMONI CELEBRATI. — Bettio Angelo di Luigi, minorenni, calzolaio, con Leguaro Luisa Maria fu Angelo, minorenni, cucitrice, entrambi di Padova.
MORTI. — 1. Suardi Luigi di Giuseppe di mesi 2. — 2. Bono Rinaldi Angela fu

Angelo d'anni 74, domestica, vedova. — 3. Bragion Rosa di Giovanni d'anni 2 e mesi 2, tutti di Padova.
— nell'istituto Esposti. N. 2 bambini dell'età di giorni 13.
— nel civico spedale. — Paulon Paolo d'anni 64, villico questuante di Polverara di Piove.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

20 marzo 1872
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova
ore 12 m. 7; s. 28,8

Tempo med. di Roma ore 12 m. 9 s. 55,9
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo di m. 30,7 dal livello del mare

Table with 3 columns: 18 marzo, Ore 9 a., Ore 3 a., Ore 9 p.
Barometro a 0° — mill. 759.3, 754.8, 751.4
Termometro centigr. +10.4, +17.2, +11.0
Dir. e forza del vento NNE2, 30, 2 OSO 1
Stato del cielo . . . quasi ser., nuv. ser., ser.

Dal mezzodi del 18 al mezzodi del 19
Temperatura massima — + 18.2
» minima — + 5.8

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 18 alle 9 ant. del 19 mill. 5,8

ULTIME NOTIZIE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 18

Discussione sui provvedimenti finanziari.

Sella risponde ai vari oppositori sostenendo il progetto: acconsente al rinvio della tassa sui tessuti. Ragionando in appoggio dell'affidamento delle tesorerie, osserva essere tanto più conveniente nel caso attuale il corso forzoso e per causa di economia e per la semplificazione. Dice che forse la Banca nazionale non avrebbe interesse, ma le altre sì. Nondimeno dopo aver udita l'opinione delle Banche, acconsente al proposto rinvio. Costata intanto che la Commissione aderisce in massima a tale affidamento, richiedendo solo una modificazione degli Istituti. Del non raggiunto pareggio in passato dice sorprendersi che la critica siagli fatta da Rattazzi, conoscendosi le principali cause che lo impedirono, cioè il felice compimento del Regno. Certo l'idea del pareggio è ben lungi dall'essere stata abbandonata: solo le cause impreviste e straordinarie sono quelle che lo ritardarono, e ora più che mai stassi ansiosamente tentando di ottenerlo coi provvedimenti quinquennali. Quanto al corso forzoso e appunto ampliandolo, come si chiede, che otterrassi di farlo non molto tardi scomparire. Difende i proposti calcoli, e il risultamento effettivo delle finanze.

Ringrazia la Commissione degli appunti e delle utili modificazioni portate. Spiegando le cause dei ritardi alla presentazione del bilancio, depono la situazione del tesoro. Il prodotto della ricchezza mobile, non è punto diminuito, anzi le riscossioni sono migliori. La rendita pubblica migliorò molto, non per giuochi ma pel complesso della situazione generale delle finanze. Spiega e difende la conversione del prestito nazionale, che reputa una ottima operazione. Dice agli avversari: «Se avete idee diverse serie, che fruttino quanto propongo, ditele; sarovvi grato se saranno a tutti accette.» Combate la proposta di Rattazzi di una tassa di famiglia invece del macinato: dice che il ministero confida specialmente nella destra, e nel centro destro per avere appoggio, essendo convinto di avere interamente eseguito il programma politico, economico e finanziario. Contesta esservi apatia nel Parlamento e nel paese. Circa la censura di Rattazzi di non

essere noi venuti a Roma interamente con mezzi morali, chiese se dovevasi lasciare il potere in quel punto e cederlo a chi ha condotto a Mentana, e se nei mezzi morali poteva per esempio comprendersi anche il consenso del Papa. A R ma si è riusciti a sciogliere l'ardua questione della libertà della Chiesa e dello Stato. Invita la Camera a dichiararsi se il Ministero abbia o no la sua fiducia. (Applausi)

Rattazzi replicando per fatti personali osserva che i ministri sono contraddicenti quando sostengono un principio e ne applicano un altro.

Dice che gli uomini di Mentana non seggono a sinistra, ma dall'altra parte; e con questi il ministero ha stretto patti. Quella responsabilità cade piuttosto sugli uomini che gli succedettero. Convienne di avere allora iniziato una politica audace, e pericolosa, ma era la sola che conveniva per evitare mali maggiori.

Saguono altre spiegazioni personali di Maiorana, Branca e Broglio.

Il Constitutionnel, in data di Versailles, 16, reca:

Notizie di Costantinopoli annunziano la prossima partenza da quella città del Sultano Abdul-Azis, il quale si recherebbe prima a Napoli, e poi a Firenze; dopo un breve soggiorno in Italia; il Sultano, accompagnato dal ministro degli affari esteri della Prussia, andrebbe a Parigi, dove passerebbe una settimana.

DISPACCI TELEGRAFICI (AGENZIA STEFANI)

CALCUTTA, 17. — Shere Ali fu giustiziato martedì; confessò soltanto ch'erasi proposto di assassinare Lord Mayo e il generale Stewart. Nessun indizio di cospirazione fu scoperto.

LONDRA, 18. — Il Times e il Daily News credono che la risposta dell'Inghilterra deve insistere assai cortesemente, ma chiaramente sul ritiro dei danni indiretti, prima di continuare l'arbitrato.

La Regina presiederà domani un Consiglio di ministri.

ROMA, 18. — Ieri alla conferenza dei vecchi cattolici assistettero quasi 100 delegati di molte città. Si decise di riunire un grande congresso a Colonia in settembre e d'indirizzare al Reichstag una petizione contro i gesuiti.

MADRID, 18. — Una lettera di Montesimo nipote di Espartero dice che Espartero ricusa la candidatura alla Deputazione. Soggiunge che Espartero deplora la divisione dei liberali, e li consiglia vivamente all'unione per consolidare le istituzioni che la Spagna si diede.

COSTANTINOPOLI, 18. — La Turquie smentisce la voce corsa a Parigi che il governo sia intenzionato di ridurre la rendita turca dal 5 0/0 al 3 1/2, e parla della decisione della Porta di rinunciare a grossi prestiti, ma di equilibrare il bilancio colle risorse interne.

VIENNA, 18. — Il Comitato costituzionale dietro domanda del presidente del Consiglio riprese la discussione sulla questione relativa alla revisione di quote da accordarsi alla Gallizia, e adottò la proposta che questa revisione si faccia di 5 in 5 anni.

PARIGI, 18. — Il Soir annunziando la partenza di Fournier crede sapere che le sue istruzioni prescrivongli un'attitudine la più simpatica e la più amichevole verso l'Italia.

LONDRA, 18. — Alla Camera dei Comuni Gladstone dice che la risposta di Fisch in data del 17 è molto ami-

chevole e cortese, ma non accetta le vedute dell'Inghilterra. Il governo spadrà la sua risposta all'ambasciatore americano prima di giovedì, affinché possa partire per l'America questa settimana. Gladstone domanda alla Camera che dimostri la stessa pazienza che il Congresso americano. Comincerà la corrispondenza appena l'interesse pubblico lo permetta.

NOTIZIE DI BORSA

Table with 3 columns: Roma, 18, 19
Rendita italiana. . . 74 41 25, 74 62
Oro. 21 47, 21 41
Londra tre mesi. . . 26 92, 26 86
Francia. 108 75, 106 10
Prestito nazionale. . . 89 50, 89 50
Obbl. regia tabacchi 512 —, 512 —
Azioni » » 748 —, 750 50
Banca Nazionale . . . 40 00, 40 10
Azioni strade ferrate 470 —, 469 —
Obbl. » » 232 —, 232 —
Buoni » » 530 —, 531 25
Obbl. ecclesiastiche 87 —, 87 —
Banca Toscana . . . 1735 —, 1735 —

Table with 3 columns: Parigi, 17, 18
Rendita francese 3 0/0 56 60, 55 82
» italiana 5 0/0 69 25, 69 99

Table with 3 columns: Valori diversi
Ferrovie lomb. ven. . 476 —, 485 —
Obbligazioni » » 259 75, 260 —
Ferrovie romane . . . 130 —, 127 50
Obbligaz. » » 183 —, 183 —
Obbl. Ferr. V. E. 1863 207 25, 208 75
Obbl. Ferr. Meridionali 214 50, 216 75
Cambio sull'Italia . . . 7 1/4, 6 3/4
Obbl. Regia Tabacchi 480 —, 480 —
Azioni Tabacchi . . . —, 712 50
Credito mob. francese 87 75, 89 05
Cambio su Londra . . 25 31, 25 30
Aggio dell'oro per mille 1 1/2, 1 —
Consolidati Inglesi . . 93 —, 93 —
Banca Franco-Italiana —, 550 —

Table with 3 columns: Vienna, 17, 18
Mobiliare. 345 50, 346 02
Lombardo 207 50, 207 30
Austriaco 386 50, 388 —
Banca Nazionale . . . 843 —, 840 —
Napoleoni d'oro . . . 878 —, 870 —
Cambio su Parigi . . . —, 43 5
Cambio su Londra . . 108 40, 109 80
Rendita austriaca . . 70 80, 70 60

Table with 3 columns: Berlino, 17, 18
Austriaco 235 1/2, 236 5/8
Lombardo 126 1/4, 126 1/4
Mobiliare 208 3/4, 208 —
Rendita italiana . . . —, —
Tabacchi 68 5/8, 68 1/4

Table with 3 columns: Londra, 17, 18
Consolidato inglese 93 —, 92 7/8
Rendita italiana . . . 68 5/8, 68 3/4
Lombardo 31 3/8, 31 3/8
Tureo 51 3/4, 51 5/8
Cambio su Berlino . . —, —
Tabacchi —, —
Spagnuolo —, —

Bartolomeo Moschin gerente resp.

BANCA VENETA

di depositi e di conti correnti
Capitale lire 5.000.000

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Per somme versate vincolate per 60 giorni o più l'interesse corrisposto è del 4 1/2 0/0.

Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 60 giorni almeno corrispondendo l'interesse del 4 0/0. Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme
a 5 0/0 fino alla scadenza di 3 mesi
a 5 1/2 0/0 « « « « 4 mesi
a 6 0/0 « « « « 6 mesi

Fa anticipazioni e sovvenzioni contro deposito di fondi pubblici e valori industriali a 5 1/2 0/0.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incarica per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero, Padova, 1° dicembre 1871.

Il Vice Presidente
M. V. JACUR.

Il Direttore
Enrico Rava

ALLA CITTA' DI PADOVA

in Via S. Apollonia rimpetto all'Anguria, N. 1085 A, si è aperto un nuovo Negozio con grande assortimento di Tellerie, Intovagliata, Fazzoletti, Ascigamani, Madopolan Shirting, Guarniture da Tavola e molti altri oggetti in Biancheria, il tutto a PREZZI TALI da poter fare la concorrenza a qualunque Bazar o altro Negozio tanto di nuovo che di vecchio stabilito.

NB. Si fa la vendita dei sopradetti articoli anche all'ingrosso.

AVVISO

Il sottoscritto allievo e nipote del fu signor Giovanni Battista Negri stuccatore, intende di proseguire nella medesima arte in codesta città di Padova e dintorni.

Nutre speranza, di vedersi favorito dagli stessi signori che onorarono per così lungo tempo il compianto suo zio promettendo la massima esattezza di lavoro ed onestà nel prezzo.

Recapito presso la signora Teresa Vedova Negri via teatro Concordi numero 933.

GIUSEPPE NEGRI.

5) Pillole bronchiali sedative.

Sistema del Professor Pignacca di Pavia. Nella stagione invernale, essendo frequentissima la infredatura per cause atmosferiche, Le irritazioni, Affezioni di Petto, il Grippo le Bronchiti, il Catarro, specialmente negli individui di precaria salute e dei Bambini, vennero da esimit Medici pratici trovate utilissime non solo ma di grande efficacia Le Pillole Bronchiali Sedative, le quali oltre alle virtù di calmare e guarir le tossi, sono leggerment deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei Salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo studio infiammatorio. Di minor azione e perciò utilissime nelle Pertossi ed infredature come pure leggeri irritazioni della Gola e dei Bronchi sono i Zuccherrini per la Tosse che di facile uso e pronto effetto sono piacevoli al palato. Ad ogni Scattola va unito analogo Istruzione, esigere sulla Scattola la firma del Preparatore Galleani Farmacista, N. 24 Via Meravigli, Milano.

Prezzo delle Pillole L. 1:50, dei Zuccherrini L. 1:50, alla Scattola — Coll'Aumento di Centesimi 50, si spediscono franchi a domicilio per tutta Italia.

Si vendono in Padova alle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, al Magazzino di droghe Planeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato. — Bassano, Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia e drogheria di Domenico Paolucci. — Badià, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto.

PILLOLE ANTIGONORROICHE del Professor Porta. Adottate dal 1851 nei Sifilomi di Berlino. (Vedi Deutsche Klinik di Wurzbug 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc. ecc.)

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e propost siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree ecc., nessuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche prussiane, e di cui si parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree agiscono altresì come purgative; ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo a purganti drastici od ai lassativi.

Vengono dunque usate nelle scoli recenti anche durante lo stadio infiammatorio, unendovi dei bagni locali coll'acqua sedativa Galleani, senza dover ricorrere ai purgativi od ai diuretici; nella gonoree cronica o goccietta militare, portandone l'uso a più alta dose; e sono poi di certo effetto contro i residui delle gonoree, come ristringimenti uretrali, tenesmo vescicale ingorgo emorroidario alla vesciva.

I nostri medici con tre scatole guariscono qualsiasi Gonoree acuta, abbandonando di più per la cronica.

Contro vaglia postale di L. 2.40 o in manobolli si spediscono franche a domicilio le pillole antigonorroiche.

Si vendono in Padova dalle farmacie Roberti Ferdinando, alla farmacia dell'Università, Gasparini, Zanetti, — a magazzino di droghe Planeri e Mauro — a Vicenza, farmacia Valeri e Crovato — Bassano Fabris e Baldassare — Mira, Roberti Ferdinando — Rovigo, Castagno, e Diego — Legnago, Valeri — Treviso, Zanetti e Zanini — Adria, alla farmacia edrogheria di Domenico Paolucci — Badià, alla farmacia Bisaglia e nelle principali farmacie del Veneto

SPETTACOLI

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia C. Vitaliani rappresenta: La donna vuol ciò che la vuol, traduzione dallo spagnolo, di Pesaro. Ore 8.

TEATRO GALTER. — Compagnia marionettistica Salvi. — Ore 7.

SOCIETA EUGANEA per Concimi artificiali

23-61

IN PADOVA approvata con R. Decreto 22 aprile 1871.

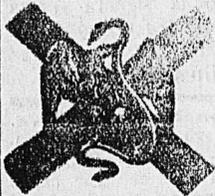
Si avvertono i signori agricoltori che questa Società tiene in pronto, per l'attuale stagione, opportuna alle semine ed alla formazione dei prati artificiali, un deposito di:

Table with 2 columns: Concime per Cereali, Prati, Viti, Civaje and their prices per quintale.

Si avvertono pure che fra non molto la medesima potrà offrire anche orine e che attualmente la di lei Fabbrica trovasi fornita di concimi speciali, come per esempio: sangue del macello polverizzato, polverina, perfosfato, ossa macinate, ossa trattate col sistema Engelhardt modificato, fulgine, cenere, ecc., cedibili a prezzi convenientissimi.

Ricordasi che per concimare i prati prestasi molto l'autunno ed il principio dell'inverno. - Lo spargimento del concime dovrà esser susseguito da una buona erpicatura.

Le Commissioni si ricevono esclusivamente presso la FABBRICA sita in prossimità del Macello, o presso il COMIZIO AGRARIO in Piazza Unità d'Italia.



FARINA MESSICANA

prodotto alimentare naturalmente RICCO DI FOSFATO DI CALCE

DEL DOTTOR Benito del Rio di Messico

Riconosciuto dai più distinti professori della scienza medica come l'unico rimedio per guarire le seguenti malattie: la consunzione, la bronchite, e laringite cronica, il catarro polmonare, l'anemia (povertà di sangue) la paraplegia nei bambini, le malattie delle ossa e del midollo spinale, la rachitide, la scrofola, lo spostamento delle nutrie e per riparare le forze dei bambini esaurite dal troppo rapido sviluppo, ecc.

Vendita in Milano presso i depositari generali per l'Italia G. Lattuada e De-Bernardi, via S. Pietro all'Orto, 10; Società Farmaceutica; A. Manzoni e Comp.; Caberlotto e Comp., via Galline; Venezia, farm. Zampironi-Botner; Verona, farm. Pasoli; Mantova, farm. Rigatelli; Adria, farm. Bruscaini e nelle principali farmacie del Regno. Padova, farmacia Pianeri e Mauro.

Contro domanda si spedisce gratis un opuscolo del dott. Benito del Rio sulle malattie di petto e loro guarigione mediante la Farina Messicana. - No confondere la Farina Messicana colla Revarenta Arabica di Barry. 24-63

Novità Librarie vendibili Alla Libreria Sacchetto in Padova

- List of books for sale including 'Guerzoni G. Virginio', 'Venosta Visconti G.', 'Savini M.', 'Cossa P.', 'Guerzoni G.', 'Yule H.', 'Capranica L.', 'Arrò Carrocello cav. G.' with prices.

Mediante vaglia postale si spediscono gli articoli franchi a domicilio.

DOLOR DI DENTI

Siano poi d'indole reumatica oppure ragionati dalla carie, sono sicuramente mitigati coll'uso dell'Acqua ANATERINA per la bocca del Dottor J. G. Popp di Vienna, città, Bognergasse, 2. Mentre sonvi molti mezzi anche in voga che mostransi spesso volte inefficaci, e che per essere difficili ad adoperarsi o anche per imprevidenza, per essere maleamente usati producono con facilità delle infiammazioni, l'Acqua Anaterina per la bocca invece leva facilmente con sicurezza e senza timore che nasca alcuna dannosa conseguenza, il dolor dei denti in brevissimo tempo mitigando e paralizzando l'irritazione del nervo, ristabilisce la sospesa armonia fra l'esterno e l'interno organismo.

In fiasconi a L. 4. e 2:50 Depositi in Padova alle Farmacie Cornelli, oberti e Dalle Nogare, Ferrara Camerini, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zanini, Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Rossi, Zampironi, Caviola, Ponci Böttuser, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 2-194

Advertisement for 'CARTE DA TAPEZZERIE di fabbrica nazionale' by Luigi Tranquilli, Padova.

Advertisement for 'Olio Kerry' for hearing impairment, infallibile per la sordità.

Advertisement for 'DIFFIDA' medicine, a cognizione del sottoscritto.

Advertisement for 'PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY' for various ailments.

Advertisement for 'GOTTA E REUMATISMI' treatment by Dr. Laville.

Advertisement for 'SCIROPO E CONFETTI DE DESPINOY' with medical approval.

Advertisement for 'BEAUFRE e FAIDO di Padova' gas and lighting equipment.

Advertisement for 'SCRIGNI DI FERRO' (iron safes) by F. Wertheim & Co.

Advertisement for 'ELEMENTI DI STATICA' by Domenico Prof. Turazza.

Advertisement for 'ROB BOYVAEU LAFFECTEUR' and 'INJECTION BROU'.